

Borgo Valbelluna

Fusione aziendale tra Acc ed Embraco Il Governo ha assicurato il sostegno

Il Governo sosterrà la nascita della Italcomp anche se la Commissione europea non darà il via libera agli aiuti di Stato per tenere in piedi la Acc fino alla sua fusione con la ex Embraco di Torino nella nuova società, la Italcomp. Queste le parole uscite ieri dall'incontro con Ministero dello Sviluppo economico.



Marsiglia a pagina XII MEL I salvataggio di Acc

Sigillo del Mise a Italcomp: «Lo Stato farà la sua parte»

►Ieri vertice sulle crisi Acc e ex Embraco ►Fiom: «Positivo il controllo pubblico»
che si fonderanno in una nuova società Donazzan: «Subito garanzie finanziarie»

BORG VALBELLUNA

Nascerà a luglio 2021 la nuova Italcomp, società a prevalente partecipazione pubblica (70 per cento), destinata a risolvere due crisi nel settore della refrigerazione, quella della commissaria Acc di Mel e quella della ex Embraco di Riva di Chieri (To) dichiarata fallita a luglio. In tutto 700 posti di lavoro. Lo Stato, attraverso Invitalia, diventerebbe azionista al 49%, la restante quota dovrebbe arrivare dalle Regioni Veneto e Piemonte che, giusto ieri, hanno dato aperture in questo senso. Il 30% andrà agli eventuali partner privati che si faranno avanti.

TERZO POLO EUROPEO

Le nuova società è stata al centro dell'incontro, in videoconferenza, tenutosi ieri con il Ministero dello Sviluppo economico tra il commissario straordinario

di Acc, Maurizio Castro, le Regioni Veneto e Piemonte, gli enti locali, per Borgo Valbelluna c'era il sindaco Stefano Cesa, e le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali.

La Italcomp mira a diventare il colosso europeo nel mercato dei compressori, dei motori per compressori e dei motori per gli elettrodomestici, spingendosi fino ai motori elettrici. L'obiettivo è rimettere in mano all'Italia e all'Europa un business che oggi è quasi interamente controllato da cinesi e giapponesi (Jiaxipera e Nidec). Ad illustrare il piano è stato Castro con un'analisi dettagliata del mercato globale che ruota attorno al settore. L'obiettivo in termini di produzione è 6 milioni di compressori, diventando il terzo polo sul mercato europeo per poi progressivamente rafforzare la propria presenza sul mercato globale.

Positivo il commento della

Fiom-Cgil che ritiene di grande garanzia il controllo pubblico: «Positivo questo nuovo percorso della politica che si occupa finalmente anche delle questioni industriali e ci teniamo a ricordare che se oggi possiamo discutere di questo progetto è sì grazie all'impegno del Ministero e al lavoro del commissario straordinario ma anche grazie alla tenacia dei lavoratori delle due fabbriche».

ACC A CORTO DI LIQUIDITÀ

Nell'attesa del futuro, Acc deve fare i conti con la carenza di liquidità che rischia di mandarla in coma. Le banche attendono il via libera dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato che andranno a coprire successivamente il loro prestito. Ed è su questo punto che ha insistito l'assessore regionale Elena Donazzan: «La priorità è quella di porre in sicurezza finanziaria il sito di Mel. Abbiamo chiesto al

Mise di prestare particolare attenzione al nostro sito industriale nelle interlocuzioni con la Commissione europea per l'assenso al salvataggio, considerando che le criticità finanziarie inizieranno a partire da dicembre».

LA COMMISSIONE UE

Ma la Commissione ha tempo fino al 21 dicembre per esprimersi. È questo il "buco" da coprire per traghettare una Acc in salute fino alla ItalComp. «La vera novità politica - conclude la Fiom - è che il sottosegretario Alessandra Todde ha ribadito - a espressa richiesta sindacale - che, anche nella denegatissima ipotesi di mancato soccorso da parte della Commissione Europea, il Governo sosterrrebbe finanziariamente il progetto Italcomp». Insomma situazione con solide prospettive, ma ancora estremamente fluida

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata



VILLA DI VILLA Acc dovrà fondersi con la ex Embraco di Torino, creando il terzo polo europeo nella produzione di compressori